



PREGHIERA

Si recita insieme la seguente preghiera oppure si recitano delle preghiere dei fedeli

Signore, Padre di misericordia, donaci un cuore di povero, che non cerchi i beni terreni e aspiri soltanto a possedere te. Un cuore pieno di nostalgia per i beni celesti, insoddisfatto delle gioie di questo mondo. Un cuore mite e dolce, che rinunci alla violenza, e sappia testimoniare a tutti un'umile accoglienza. Un cuore affamato e assetato di giustizia e di santità, che non abbia altro desiderio che di fare ciò che tu vuoi. Dacci un cuore misericordioso, pronto a sollevare gli altri e a soccorrerli nelle loro difficoltà. Un cuore puro, distaccato dalle passioni e dai vizi, sincero e limpido nell'amore che ti porta. Un cuore innamorato della pace, sollecito nel colmare le contese e nel diffondere la pace. Un cuore coraggioso nella prova, lieto di offrirti il suo dolore. Un cuore fermo, pronto ad affrontare la persecuzione, per rimanere unito a te, fedele fino alla morte. **AMEN**

PREGHIAMO: O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili la gioia del tuo regno, fa' che la Chiesa non si lasci sedurre dalle potenze del mondo, ma a somiglianza dei piccoli del Vangelo, segua con fiducia il suo sposo e Signore, per sperimentare la forza del tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo..... Il Signore sia con voi...

A: ...e con il tuo spirito....

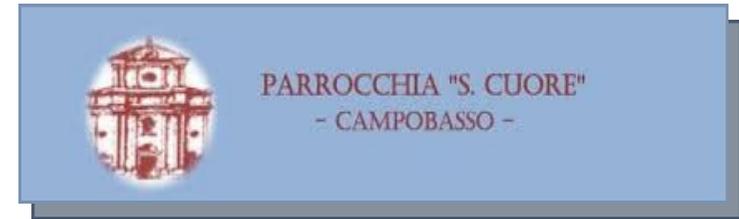
AL SIGNORE CANTERO'

Al Signore canterò, loderò il suo nome sempre lo ringrazierò, finché avrò vita

Darà fiducia a chi è stato offeso speranza a chi non l'ha giustizia per il povero cibo a chi ha fame, libertà a tutti.

Darà la luce a chi non vede la forza a chi si sente solo Dio amore e sicurezza con gioia aprirà a tutti la sua casa.

Darà respiro di vita a chi ha il cuore spezzato dall'angoscia Dio regnerà, per sempre e noi canteremo il suo amore.



"Beati i poveri in spirito: di essi è il Regno dei Cieli"

Lectio Divina

*Con la chiesa in penombra,
la guida introduce:*

C. Nel nome del padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen!

Insieme invochiamo lo Spirito Santo

Guida: Quando predica il Vangelo delle Beatitudini Gesù ormai è un Rabbi, un profeta anche per molti credenti di Galilea e di Giudea, e attorno a lui c'è una piccola folla, nella quale abbondano malati, oppressi, poveri. Gesù sa guardare a quelli che lo cercano, lo incontrano e lo seguono, sa comprendere la loro fatica e sofferenza ed è profondamente toccato dai mali delle persone. Non è un predicatore distaccato, che annuncia e parla guardando solo a Dio che lo ha inviato e lo ispira in ogni momento. Nelle beatitudini Gesù indica il cammino verso la vera felicità, che non è un sentimento bensì un'attitudine; non si basa su ciò che si possiede, ma su una gioia interiore, ben più profonda, che possiamo incontrare nell'intimo di noi stessi.

"Spirito Santo scendi su di me, infiamma il mio cuore, dai luce alla mia mente. Tu sei speranza, tu sei la vita. O Consolatore riempi di te."

Celebrante:

Spirito d'intelletto, apri le mie orecchie all'ascolto della Parola, così che in me il Verbo si faccia vita della mia vita e pegno della vita senza fine. Fammi restare alla tua presenza non certo per i miei limitati meriti, ma per l'immensa tua misericordia. **Rit.:**

Spiana la mia strada così che giunga alla contemplazione della Trinità beata, "amando la giustizia, amando teneramente e camminando umilmente con il mio Signore". **Rit.:**

Aiutami ad iniziare ogni azione nel nome del Padre a proseguirla con la divina grazia del nostro Salvatore e a concluderla in tuo onore, Spirito dell'eterna sapienza. **Rit.:**

Non m'induca in grave errore una colpevole ignoranza, ma la tua grazia mi conduca alla Verità che libera e salva. **Rit.:**

*La parola viene processionalmente
Portata. Tutti cantano:*

Gloria a te Parola vivente

Verbo di Dio Gloria a te

Cristo Maestro, Cristo Signore...

*Ascoltiamo la Parola del Signore
dal Vangelo di Matteo.*

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli»

*Confrontiamoci ancora
una volta con la Parola
rimanendo qualche
minuto in silenzio*



CONDIVISIONE

Al termine della condivisione si esegue insieme il seguente canto:

SAN FRANCESCO

O Signore fa di me uno strumento,
fa di me uno strumento della tua pace:
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione...
Dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza (2v)

**O maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo...
E con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto nella povertà...
nella povertà! (2v)**

Recitiamo il salmo :

Rit. Beati i poveri in spirito, di essi è il Regno dei Cieli

*Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.*

*Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.*

*Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in
generazione.*



MANDATO/ IMPEGNO

Non abbiamo un termine italiano che sveli adeguatamente il contenuto della parola "Beati": non si tratta solo di un aggettivo, è un invito alla felicità, alla pienezza di vita, alla consapevolezza di una gioia che niente e nessuno può rapire né spegnere. "Beati" ha anche il valore di "benedetti", ma indica qualcosa che non è soltanto un'azione di Dio che rende giusti e

nel giorno del giudizio ma che già da ora dà un senso, una speranza consapevole e gioiosa a chi è destinatario di tale parola. Promessa e programma! Nessuno dunque pensi alla beatitudine come a una gioia esente da prove e sofferenze, a uno "stare bene" mondano. No, la si deve comprendere come la possibilità di sperimentare che ciò che si è e si vive ha senso, fornisce una "convinzione", dà una ragione per cui vale la pena vivere. E certo questa felicità la si misura alla fine del percorso, della sequela, perché durante il cammino è presente, ma a volte può essere contraddetta dalle prove, dalle sofferenze, dalla passione.

Sulla traccia delle beatitudini elencate da Matteo, la nostra vita è un dono per amore?

Impegniamoci a vivere almeno un versetto del brano meditato, magari quello che sentiamo più distante dal nostro carattere e più difficile: si compie così concretamente un'azione che cambia il cuore e converte la vita. Ciò che si è meditato diventa ora vita!